

## Il design

La ceramica del futuro gioca su spessori e riproduzioni della natura

# Supersottili e giganti: le eco-piastrelle sfidano la tradizione

Le lastre di 3 mm leggere e versatili riducono i costi logistici e di posa

PAGINA A CURA DI  
Natascia Ronchetti

L'innovazione tecnologica apre nuovi mondi alla ceramica. Recupera il passato e lo trasforma, tra riproduzioni di materiali naturali pregiati talmente fedeli da impedire di distinguere il vero dal falso, e rivisitazioni delle tradizioni, con una rievocazione delle maioliche proposta in nuovi formati e in nuove colorazioni. È un trionfo di piastrelle di gres porcellanato che grazie alle tecnologie digitali simulano alla perfezione legno e marmi pregiati, con venature diverse le une dalle altre. E che entrano prepotentemente in tutti gli ambienti della casa e degli edifici, per le pavimentazioni ma anche per il rivestimento di camere da letto, soggiorni, androni di palazzo, centri commerciali. «Ciò che fino a qualche anno fa non si riusciva a fare - dice Lauro Giacobazzi, presidente della reggiana Ceramica Rondine, 330 dipendenti e un volume d'affari di 70 milioni di euro - oggi è possibile. Siamo arrivati alla produzione di mattonelle con smaltature che permettono di ottenere superfici non piatte ma con rilievi. La tendenza principale degli ultimi due anni, sostenuta da un aumento della richiesta del mercato, è la simulazione dei prodotti naturali. E la premessa di tutto sono le tecnologie digitali. Oggi siamo in grado di fare ottime riproduzioni». Meno oro e meno argento, un prodotto ispirato alle suggestioni della natura. Poi un ritorno ai secoli passati completamente rivisitato, con una forte polarizzazione della domanda, in un mercato che chiede sempre di più o formati estremamente piccoli, partendo

dal mosaico, o molto grandi, con lastre che vanno da un metro in su.

Tutto mentre all'orizzonte si profila la leadership delle piastrelle sottili, dai 3 ai 5 millimetri. Una svolta che se non incrina le fondamenta della produzione tradizionale - piastrelle con uno spessore che viaggia tra gli 8 e i 10 millimetri - è destinata a un grande sviluppo. Non ha dubbi l'architetto e designer Diego Grandi. «Il prodotto sottile - dice - sarà il materiale del futuro, con lastre di grandi dimensioni che vengono utilizzate per pavimenti e rivestimenti con moduli tagliati in varie forme: triangolari, esagonali, rettangolari. Anche l'aspetto relativo alla tattilità sta prendendo sempre più piede, con ceramiche che, attraverso lavorazioni successive, acquisiscono caratteristiche vellutate e setose. Un valore aggiunto molto richiesto dagli architetti, che lavorano anche sul tatto, privilegiando piastrelle che evocano calore simulando il legno».

L'approccio è strategico. Gli spessori sottili prendono sempre più quota sostenuti anche dall'abbattimento dei costi della logistica, con effetti diretti sulla sostenibilità della produzione. L'eco-piastrella diventa così un jolly per assicurare alla ceramica made in Italy un posizionamento nella fascia alta del mercato, e per consentirle di competere giocando sulla qualità con le produzioni targate Cina o Turchia. «È in atto un grande cambiamento sollecitato dalle nuove tecnologie - spiega Massimo Bonazzi, direttore generale della modenese Gardenia Orchidea, 500 dipendenti e 75 milioni di ricavi - che porta le aziende del settore a spingersi sempre di più verso gli spessori sottili. È un mercato con grandi potenzialità di crescita, per l'impatto minore su trasporti, energia e materie prime, ma anche perché essendo applicabile su rivestimenti già presenti consente di semplificare le ristrutturazioni. A frenarne lo sviluppo sono ancora le resistenze da parte dei rivenditori e dei po-

satori ma i vantaggi sono davvero rilevanti».

La polarizzazione della domanda non si manifesta in modo indifferenziato. In America e in Europa viaggiano a gonfie vele i grandi formati proposti all'insegna del minimalismo, mentre in altri Paesi caratterizzati da uno sviluppo economico tumultuoso - come Russia, India, Cina e Turchia - sono il design, il lusso e i decori a guidare la domanda. Intanto però la ceramica conquista i grandi spazi, superando definitivamente i confini delle applicazioni tradizionali. Aeroporti, shopping center, infrastrutture ferroviarie: un'espansione supportata dall'innovazione. Il regno del gres porcellanato, sempre più gettonato, appare senza temibili rivali, pronto a regalare ulteriori sorprese: già oggi esce da bagni e cucine e comincia a essere utilizzato anche per gli esterni degli edifici, con facciate che simulano pietre o marmi.

Intanto, anche nel residenziale avanzano nuovi formati, con i moduli rettangolari che tolgono spazi al formato di tradizione, quello quadrato. Le decorazioni floreali cedono gradualmente il passo a un design più sobrio, la diamantatura viene reinterpretata prendendo spunto dalla scuola francese di fine Ottocento, con mattonelle che acquistano tridimensionalità. Il classico, a sua volta, resiste, ma spesso con dimensioni più piccole, per dare una maggiore impronta di contemporaneità, in uno scenario che vede la ceramica entrare a pieno titolo in tutti i luoghi dell'abitare. «Ci stiamo allontanando dalle decorazioni - spiega ancora Grandi - con ispirazioni legate all'ambiente e con varie connotazioni geometriche». Un'evoluzione che si riflette anche sulle scelte cromatiche, con una domanda differenziata: il mercato domestico chiede prodotti con caratteristiche di unicità e predilige toni più caldi, mediterranei, mentre il Nord Europa ricerca tonalità più fredde.

### Le texture in vetrina



#### CRYSTAL KER LEATHER

Ceramiche Gardenia Orchidea  
Imita l'eleganza della pelle la collezione Leather realizzata con il metodo Crystal Ker per produrre grès

porcellanato in 3 mm di spessore per i rivestimenti e di 3,5 o 4,5 mm per i pavimenti. Piacevole al tatto offre un'ampia gamma di colori e decori, tra cui oro, platino e metallizzati applicati con un brevetto Nasa